

dosi che quando Sua Santità pervenirà ad altra promotione farà *etiam* questo insieme.

Lettera da di 20 decembre 1531.

173 Sono avisato da Genoa che da dominica passata sul tardi sino a l'una di matina fu la più crudel fortuna in mare che sia stata vista da 50 anni in qua, et che furono portate le cinere di San Giovanni Baptista doi volte sul molo de ditte città, non obstante il che tutte le nave, quale erano in porto sono state conquassate et rotte fra loro, et ne sono fondate tre: una biscayna, un'altra ragusea et uu'altra genovese venuta novamente di Levante, la quale haveva ancora sopra ancora il terzo del carico; che vi sono morti da 40 homini in circa, li quali volevano aiutare ditte nave con ancore et altri instrumenti; et scriveno che, s'il tempo non dava sentore di lui un poco inanti come fece, che le nave se riparorno, che si tiene per certo che tutte o la maggior parte di esse sariano afondate.

Oltra di questo, ditta fortuna ruppe il muro fin su la piazza di esso molo che ha rotto parecchi magazeni di sale, di quali se ne è perso più di 8 o 10 milia mine, et che ha fatto altri infiniti danni, per il che ogniuno è restato molto sbigotito, massime che da poco tempo in qua sono state tre o quattro fortune molto aspere e dannose, ma questa è stata assai peggiore. Scriveno etiamdio che è ritornato quel Grimaldo che fu mandato da la Signoria di Genoa al signor di Monaco per le nave che'l prese, et che ha ottenuto la liberatione di essa nave, però con tal conditione che la cesarea maestà debba indicare se gli ha da esser pagato il drito o non, et non havendolo pagato che la resti perduta, et che il ditto Grimaldo ha dato securtà di 3000 scuti per quello serà sententiatò.

Altro non intendo da banda alcuna degno di avviso.

174 *Copia di una lettera da Roma de
zener al duca di Mantoa.*

A questi giorni venero le crudel nuove de turchi portate da mesier Marco Grimano, qual'hanno spaventato Nostro Signor et tutta la cortè; et parlando di ciò Nostro Signor a parte interrogandomi del parer mio quello farebbe Francia et Inghilterra, io gli risposi quello che altre volte ho scritto a voi haver detto a Sua Santità sopra questa materia, et da parte dil re et per mio iudicio et a

questo proposito, dicendomi il papa di che si può lamentare Francia? se ha pagato la taglia non doveva lassarsi pigliare; gli risposi non doveva anco un imperadore a un re di Francia tirare i testicoli per fargli una burla come hora fa, quanto al re de Inghilterra non potrebbe esser al mondo più offeso quanto è da l'imperatore, et certamente se lo imperatore o altri principi gli movessero guerra per togli il reame, la inimicitia sarebbe grande ma non però tanta che in un giorno non si potesse acconciare, ma questi modi che hora tiene di voler con l'autorità sua convincere le ragioni di sua maestà, et vituperarlo dal mondo con volerlo fare littigar in un luogo dove è sicuro che gli iudici dirano a modo suo, questi modi sono tante pugnalate al re nostro che gli trapassano il cuore. Oltra di questo Sua Maestà fa il torto che fu fato al re Giovanni in Bologna, et le sue protestatione et le offerte lui ha fatto di mettere pace col turco, per il che io fo iudicio che nè Francia nè Inghilterra sieno per moveri in questo caso, nè facio conto del mio iudicio, ma lo voglio dire in che termine et di che animo si possano trovare questi principi per quello loro intendeno, et me pareria esser traditore a tutta christianità, a Sua Santità et a me medesimo, se io nol dicessi a fine che Sua Beatitudine vi remedii potendovi remediare et non volendogli remediare possono essere certi de non si poter valere di l'aiuto di questi doi principi.

Gieri il papa fece congregatione de tutti i cardinali, et chiamò anco tutti gli ambasciatori. Sua Santità narrò quauto portava messier Marco Grimano, dicendo tutto il preparamento grande del turco, quale Luigi Gritti affermava *ominino* sarebbe, ma aggiungeva esso Luigi, haver ditto che sarebbe forse possibile, tratandosi qualche apuntamento fra christiani questa cosa non succederea, et che se christiani, volevano trattare accordo alcuno esso offeriva il mezzo suo per fare quanto gli sarebbe imposto da christiani, ma che messier Marco dava poca fede a queste parole.

Dopo questo, Sua Santità comenciò a dire haver fatto convocare tutti noi li per comunicarci questa cosa, et per mostrarci in quanta miseria et pericolo era tutta Italia, et che lui voleva implorare aiuto da tutti li principi, et che desseno danari o gente o quello volesseno loro, offerendosi andare con ditte gente in persona, et occorrendo far qualche parlamento sopra ciò de andare in persona dove gli sarà imposto da ditti principi, et che per lui non restaria provisione alcuna indrieto, et che nel stato ec-